

# Rassegna Stampa del 23/07/14 - SANITA' NAPOLI

|          |                                 |  |
|----------|---------------------------------|--|
| 23/07/14 | <b>Corriere del Mezzogiorno</b> | IMPRESE IN ARRIVO 618 MLN RENZI SI RIPARTE   |
| 23/07/14 | <b>Il Fatto Quotidiano</b>      | SPECIALE RADIO ANCH'IO DALLA TERRA DEI FUOCHI  |
| 23/07/14 | <b>Italia Oggi</b>              | RESPONSABILITA CIVILE MEDICI SENZA COPERTURA   |
| 23/07/14 | <b>Mattino</b>                  | STERILIZZATRICI FUORI USO ANCORDA DISAGI AL PASCALE                                    |
| 23/07/14 | <b>Mattino</b>                  | RIFORME NAPOLITANO NON SONO AUTORITARIE  |
| 23/07/14 | <b>Mattino</b>                  | IL CENTRODESTRA E CALDORO L UNICO CANDIDATO  |
| 23/07/14 | <b>Repubblica Napoli</b>        | I FERRI CHIRURGICI DELL OSPEDALE PASCALE PORTATI AL CARDARELLI PER ESSERE STERILIZZATI |
| 23/07/14 | <b>Repubblica Napoli</b>        | SOLDI PER IL FARMACO MEDICO TRUFFA TURISTA   |
| 23/07/14 | <b>Roma</b>                     | PAZIENTI PSICHIATRICI RISCHIANO LO SFRATTO   |
| 23/07/14 | <b>Roma</b>                     | PRIMO CORSO CHIRURGIA PEDIATRICA MINI INVASIVA   |
| 23/07/14 | <b>Sole 24 Ore Sanità'</b>      | ALLARME ROSSO SULLA CENTRALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI                                    |
| 23/07/14 | <b>Sole 24 Ore Sanità'</b>      | I RISCHI DELL'ITALIA IN 21 FETTE   |

# Imprese, in arrivo 618 milioni

## Renzi: «Si riparte»

### Per la Campania 11 contratti di sviluppo Caustica la Cgil: «Meglio tardi che mai»

NAPOLI — Gli investimenti ammontano a 618 milioni e qualche spicciolo; di questi 395 milioni a fondo perduto (le risorse finanziarie concesse sono circa 700 milioni di euro di cui 395 a fondo perduto, fra nuova o quella messa in sicurezza, per un totale di 648 unità). Sono i numeri dei contratti di sviluppo presentati a Palazzo Chigi dal premier ieri con 24 nuovi progetti strategici soprattutto per il Mezzogiorno (12 quelli già avviati). E qui la Campania fa il leone: i contratti da stipulare saranno 11 che attiveranno investimenti per 417 milioni 556 mila euro e agevolazioni per 201 milioni 322 mila euro (un "gruzzolo" niente male di 618 milioni 878 mila euro).

Nei contratti ci finiscono imprenditori meridionali (e italiani) di provata solidità, ma anche gruppi stranieri. Tali nuove possibilità avranno la regia unica di Invitalia (l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa). «Il governo prova a dare un messaggio concreto di investimento sul Paese a partire dalla politica industriale», ha commentato a caldo Renzi.

#### Le iniziative in Campania

Nello specifico, in Campania, sono stati sottoscritti contratti con "Europa microfusione aerospaziali" che si occupa di produzione di materiali per l'aeronautica; "Di Mauro officine grafiche" (produzioni poliaccoppiate e packaging alimentare); Unilever Italia manufacturing per la produzione di gelati; "Costruzioni aeronautiche Tecnam"; "Mbda Italia" (aerospazio); "Denso Thermal system" (componenti automotive). Da sottoscrivere ancora numerosi contratti tra i quali, per esempio, uno ulteriore con Mbda Italia, nel territorio tra Bacoli e Giugliano, il programma prevede la progettazione e la produzione di sensori avionici per il monitoraggio e il controllo del territorio. L'investimento è di 38,4 milioni di euro, di cui circa 15 destinati alla ricerca e allo sviluppo. Sono 1.361 gli addetti tra salvaguardia dei posti di lavoro e nuova occupazione. E ancora quello di "Prysmian Powerlink" il cui programma di investimenti prevede il miglioramento dell'efficienza della filiera produttiva dei cavi sottomarini, tramite l'utilizzo di nuove tecnologie e impianti innovativi. Tre gli stabilimenti interessati: Arco Felice (Napoli), Battipaglia (Salerno), Pignataro Maggiore (Caserta). L'ammontare degli investimenti è di 48,4 milioni di euro, delle agevolazioni 32 milioni di euro circa, di cui 13 milioni circa a fondo perduto e 19 milioni di euro circa in finanziamento agevolato. Investimenti in vista anche per Ferrarelle, il cui stabilimento è a Riardo. Il programma prevede l'incremento della capacità produttiva ed è finalizzato al contenimento dei consumi con una forte caratterizzazione eco-compatibile. Gli investimenti sono pari a 34 milioni di euro e le agevolazioni a 25 milioni di cui 9 milioni a fondo perduto e 16 milioni di euro in finanziamento agevolato. Sul fronte occupazionale, in questo caso, si parla di 398 addetti. Da segnalare anche il caso della "Kimbo", con sede a Melito, in provincia di Napoli, il cui programma prevede l'ampliamento della capacità produttiva sia del sito industriale sia della struttura logistica nell'interporto di Nola, attraverso il perfezionamento di un processo di tostatura e degassamento del prodotto e l'introduzione di un nuovo sistema di packaging biodegradabile e compostabile. Gli

investimenti sono pari 28,5 milioni di cui 2 in Ricerca e Sviluppo. Le agevolazioni ammontano a 9 milioni di euro circa a fondo perduto. Il versante occupazionale riguarda 197 addetti. C'è poi il caso della Whirlpool Europe, il cui programma prevede l'incremento della capacità produttiva dello stabilimento di Napoli, con la produzione di una nuova tipologia di prodotto di media/alta gamma, innovativa sia dal profilo tecnologico sia in termini di prestazioni e funzioni offerte al consumatore finale (lavabiancheria con elevata capacità di carico, efficienza di lavaggio e minori consumi idrici ed energetici). Gli investimenti ammontano a 31 milioni di euro circa, di cui 10 per ricerca e sviluppo, mentre le agevolazioni a 10 milioni (588 gli addetti fra nuovi e quelli messi in sicurezza). Infine, il piano di Seda finalizzato all'incremento della produzione (imballaggi) con nuovi prodotti tecnologicamente più avanzati, al-



#### Investitori italiani e stranieri

Tra i soggetti beneficiari, aziende meridionali come Kimbo, Ferrarelle e Seda. Ma anche realtà estere che scommettono sul Sud: Whirlpool e Prysmian Powerlink

l'aumento del livello di servizio alla clientela, con una particolare attenzione alle esigenze di natura logistica e distributiva, al miglioramento del processo distributivo e alla razionalizzazione dei costi fissi operativi. Il programma interesserà quattro siti produttivi fra i comuni di Arzano, Frattamaggiore e Napoli. L'investimento è di 48 milioni, le agevolazioni di 26 circa, di cui 14 milioni di euro circa a fondo perduto e 12 milioni di euro circa in finanziamento agevolato (occupazione di 1.184 addetti).

#### Prima il ministro, poi il sindacato

«I contratti appena firmati saranno finanziati per circa 700 milioni attingendo a risorse europee», ricorda il ministro dello Sviluppo Federica Guidi parlando a margine della firma a palazzo Chigi. «Le risorse pubbliche derivano in gran parte da fondi comunitari — ha aggiunto — e vengono spesi tutti i fondi disponibili». Quanto all'ipotesi che l'avvio dei contratti di sviluppo possa portare alla creazione di 25 mila posti di lavoro, Guidi ha aggiunto che «si tratta di un segnale tangibile di cosa si può fare

#### Il premier

Matteo Renzi ha presentato ieri a Palazzo Chigi 24 nuovi contratti di sviluppo a sostegno di altrettanti progetti strategici di investimento in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno

per sostenere le imprese italiane e favorire l'investimento delle imprese estere in Italia. Il resto è un *work in progress* che ha il suo iter». Soddisfatta anche la Cgil, anche se rimarca il ritardo con il quale si è giunti all'intesa sui contratti. «Dopo anni di attesa sono stati finalmente firmati i primi contratti di sviluppo della programmazione 2007-2013. Una notizia positiva che, nonostante le attese, permetterà ora di avviare i 24 contratti di sviluppo già cantierati», commenta la Cgil. «Riteniamo e positiva questa boccata di ossigeno per gli investimenti, vista la perdurante crisi e il costante calo dell'occupazione». Sottolinea, però, che «i programmi finanziati da fondi europei erano in programmazione da diverso tempo e finalmente vedono un po' di concretezza, come dire: "meglio tardi che mai"». Il fatto che si concentrino all'80% nelle quattro regioni dell'ex area convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia), spiega il sindacato, «dipende dalla fonte di finanziamento relativa ai fondi strutturali del ciclo di programmazione precedente. Queste misure sono in realtà accelerazione di spesa della programmazione del "piano operativo nazionale ricerca e competitività" del 2007/13, che a fine mese avrebbero visto una decurtazione in ragione dei ritardi di spesa». Dei 24 contratti di sviluppo oggi annunciati, aggiunge ancora la Cgil, circa 6/7 sono già in stato di esecuzione, mentre per i rimanenti «è indispensabile che sugli impegni presi dai governi precedenti si sblocchi la programmazione evitando il rischio di perdere ulteriori risorse comunitarie».



## Guidi: **segnale tangibile**

Si tratta di un segnale tangibile di cosa si può fare per le imprese italiane e per quelle estere. Le risorse derivano dai fondi comunitari, e saranno spese tutte quelle disponibili

### **Cos'è un contratto di sviluppo**

A questo punto, per meglio inquadrare la vicenda, è anche utile ricordare che un contratto di sviluppo può essere applicato nei settori industriale, agroalimentare, turistico per la tutela ambientale. Si articola in uno o più progetti di investimento e, eventualmente, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connessi tra loro. L'investimento complessivo minimo deve essere di 20 milioni di euro (7,5 milioni per il settore della trasformazione di prodotti agricoli). L'intera gestione dell'agevolazione è affidata ad Invitalia. Le fonti finanziarie dedicate sono prevalentemente derivanti da fondi europei.

**Patrizio Mannu**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'analisi**

## La crisi non è finita ma tornano i capitali esteri

di EMANUELE IMPERIALI

**U**n primo tassello di politica industriale, che mette al centro il Sud. Bisogna dare atto a Matteo Renzi di aver mantenuto la promessa: 24 nuovi contratti di sviluppo, destinati per i quattro quinti al Mezzogiorno, con Napoli e la Campania in "pole position" nelle scelte territoriali, non sono briciole. E, ciò che più conta, ben 20 concentrati nel settore manifatturiero, per investimenti in settori innovativi ma anche tradizionali. A oggi questi Contratti, gestiti da Invitalia e finanziati sia con fondi europei che con risorse nazionali, sono 36. L'aspetto più interessante è, però, un altro: circa la metà dei progetti è promosso da imprese controllate da gruppi stranieri. Vuol dire che, mentre la recessione nelle aree meridionali ancora non è finita, i capitali esteri tornano ad affluire e vanno perfino in quelle zone finora considerate non competitive, come il Sud. Ci sono nomi importanti, alcuni dei quali investono in Campania e meritano di essere ricordati: la Vodafone, l'americana Whirlpool che qualche giorno fa ha rilevato la Indesit, la Stm, la Seda dei D'Amato, molti marchi storici del *made in Italy* agroalimentare, da Ferrarelle al pastificio de Cecco, da Ponti alla Kimbo, a La Regina di San Marzano.

La firma di ieri segna un importante capitolo nelle opzioni di strategia economica del governo: provare a coniugare un

maggior e più rapido utilizzo delle risorse di Bruxelles, finora spese poco e male al Sud, con una politica di sviluppo nazionale fondata su specifici fattori e settori di intervento, da finanziare con fondi nazionali. Un percorso virtuoso rispetto all'antica separazione tra politiche ordinarie e politiche speciali per il Mezzogiorno che ha contraddistinto il passato anche recente.

Ma "l'uomo immagine", come si è definito ieri Renzi, non può certo accontentarsi di questo primo passo. Perché non bastano i contratti di sviluppo, nati sulle ceneri della vecchia programmazione negoziata, a invertire la tendenza al declino dell'industria meridionale. Laddove molto spesso si trasformano in uno strumento per far uscire dalla crisi alcune unità produttive destinate al ridimensionamento o alla chiusura. Quindi dei 25 mila posti di lavoro che creeranno, non si sa quanti siano effettivamente nuovi, e quanti invece salvaguardino attuali occupati, che sarebbero stati licenziati o messi in mobilità. Non dimentichiamo che, mentre a Palazzo Chigi si brindava all'avvenimento, 60 mila lavoratori italiani, in gran parte meridionali, rischiano di restare senza stipendio perché non ci sono soldi sufficienti a pagare la cassa integrazione in deroga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Candidature** Incontro a Roma Il centrodestra accelera e si ricompatta Il governatore Caldoro mette tutti d'accordo

NAPOLI — A Roma «frenatori», a Napoli, invece, «acceleratori». Si ricompatta l'intero centrodestra campano in vista delle regionali. E si ricompatta intorno a Stefano Caldoro. E lo fa nelle stesse ore in cui invece Angelino Alfano, ministro del governo Renzi, frena su Berlusconi: «Noi abbiamo le idee molto chiare, abbiamo scelto di dividere il nostro destino da quello di Forza Italia non per ragioni giudiziarie e non può essere un'assoluzione ad unirci». Per la serie vediamo prima di portare a casa la riforma della legge elettorale e poi si vedrà.

E invece in casa campana le cose subiscono un'improvvisa accelerazione. Una fuga in avanti? Certo è che in Campania si concentrano gli esponenti più berlusconiani del Nuovo centrodestra. E c'è soprattutto il governatore più berlusconiano, Caldoro appunto. Tant'è che ieri s'è tenuta a Roma una riunione molto allargata della compagine che portò nel 2010 alla vittoria e che quindi governa a Palazzo Santa Lucia. Il primo, di una lunga serie di incontri. Chiesto proprio da Ncd prima e Fratelli d'Italia poi, al quale ha preso parte il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, che ha incassato l'appoggio delle forze della maggioranza. Altro che primarie, dunque, per ora il socialista ha incassato l'ok di tutti. Alla riunione c'erano «tutte le anime che cinque anni fa rappresentavano il Pdl e che ora sono confluiti in altri partiti di centrodestra», ha detto Marcello Tagliatela di Fratelli d'Italia, ora deputato, ex assessore regionale all'Urbanistica. Oltre a Tagliatela anche Raffaele Calabrò,



Giacchino Alfano, Nunzia De Girolamo oggi in Ncd, Tagliatela ed Edmondo Cirielli ora con Fratelli d'Italia-An e gli alleati dell'Udc del 2010, Giuseppe De Mita, ex vicepresidente della giunta regionale ora in Parlamento e Pasquale Sommese, tutt'ora assessore regionale. Per Forza Italia, insieme con il coordinatore regionale del partito in Campania, Domenico De Siano, Mara Carfagna e Paolo Russo. «La Campania può rappresentare un'anomalia nel panorama nazionale — ha spiegato sempre Tagliatela — perché l'idea è di proporre, nel caso specifico di riproporre un candidato di centrodestra anche con il sostegno di chi, a livello nazionale, appoggia il governo». E cioè Ncd, che, fino a poco tempo fa minacciava e colloquiava con una parte del Partito democratico. «Nei confronti della giunta regionale — sempre Tagliatela — non si può dire nulla né dal punto di vista giudiziario né del gossip». Non si è ancora affrontata, se non per grandi linee, la questione della coalizione di centrosinistra come avversaria per le regionali e «non perché non dobbiamo preoccuparcene, ma perché la situazione al loro interno è ancora in evoluzione. Per fortuna in Campania, il renzismo non è ancora una malattia». Soddisfatto dell'incontro anche il coordinatore di Forza Italia, De Siano: «C'erano tutti quelli che erano nella coalizione di centrodestra cinque anni fa. Ci sono le condizioni per lavorare. Questo è il primo di una serie di incontri che avremo per verificare cosa fare». La prossima settimana, si terrà un nuovo incontro, sempre a Roma, per cominciare a ragionare sui punti politico-programmatici da affrontare per la campagna elettorale.

Ma insomma la strada ormai sembra tracciata. «Lo sa la battuta di Berlusconi a Caldoro? L'altra volta le elezioni in Campania le ho vinte io, la prossima le perderà il centrosinistra», un caldoriano di ferro. E chiosa: «Certo se continuano a litigare... Siamo in attesa di fare un'alleanza con il gruppo del Pd che perde».

**S. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



| PROPONENTE                                  | REGIONE                                   | SETTORE ATTIVITA'   | INVESTIMENTI<br>(€/000) | AGEVOLAZIONI<br>(€/000) | INVESTITORE<br>ESTERO |
|---|---|---|-------------------------|-------------------------|-----------------------|
| <b>Industrie</b>                            |   |   |                         |                         |                       |
| MBDA ITALIA 2                               | Campania                                  | Aerospazio  | 38.414                  | 12.361                  | -                     |
| STMICROELECTRONICS                          | Sicilia                                   | Produzione<br>semiconduttori                                  | 44.930                  | 28.931                  | SI                    |
| VODAFONE OMNITEL NV                         | Puglia, Calabria                          | Telecomunicazioni   | 49.990                  | 14.997                  | SI                    |
| GRUPPO PRYSMIAN - PRYSMIAN<br>POWERLINK SRL | Campania                                  | Produzione cavi   | 48.413                  | 32.436                  | SI                    |
| WHIRLPOOL EUROPE                            | Campania                                  | Produzione<br>elettrodomestici                                | 31.043                  | 9.675                   | SI                    |
| SEDA ITALY                                  | Campania                                  | Packaging   | 48.199                  | 25.738                  | -                     |
| FERRARELLE                                  | Campania                                  | Produzione e imbott.<br>acque minerali                        | 34.120                  | 25.589                  | -                     |
| TELECOM ITALIA                              | Campania,<br>Calabria, Puglia,<br>Sicilia | Telecomunicazioni   | 71.001                  | 22.012                  | -                     |
| DENSO MANUFACTURING ITALIA                  | Abruzzo                                   | Produzione<br>componenti<br>automotive                        | 49.442                  | 24.721                  | SI                    |
| MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO                | Abruzzo                                   | Produzione pasta  | 37.630                  | 18.815                  | -                     |
| SANOFI AVENTIS                              | Abruzzo/Cratere                           | Farmaceutico  | 35.416                  | 4.353                   | SI                    |
| DOMPE'                                      | Abruzzo/Cratere                           | Farmaceutico  | 46.166                  | 9.769                   | -                     |
| EURALENERGY                                 | Sardegna/Sulcis                           | Produzione Energia  | 100.028                 | 74.040                  | SI                    |
|   |   |   | <b>634.792</b>          | <b>303.437</b>          |                       |
| PONTI                                       | Piemonte,<br>Veneto, Lazio                | Produzione aceti  | 10.100                  | 5.050                   | -                     |
| GIOVANNI BOSCA TOSTI                        | Piemonte                                  | Produzione vini   | 9.142                   | 4.571                   | -                     |
| SICILIANI                                   | Puglia                                    | Lavorazione e<br>conservazione di<br>prodotti a base di carne | 16.450                  | 4.843                   | -                     |
| LA REGINA DI SAN MARZANO                    | Campania                                  | Produzione di<br>conserven alimentari                         | 21.629                  | 10.030                  | -                     |
| GRUPPO OLEARIO PORTARO                      | Calabria                                  | Produzione di olio  | 13.000                  | 9.268                   | -                     |
| KIMBO                                       | Campania                                  | Lavorazione del caffè   | 28.527                  | 8.822                   | -                     |
| BENINCASA                                   | Campania                                  | Produzione di<br>conserven alimentari                         | 20.218                  | 14.707                  | -                     |
|   |   |   | <b>119.066</b>          | <b>57.291</b>           | -                     |



**CONTRATTI  
STIPULATI**

Risultati

12



**CONTRATTO  
DA STIPULARE**

24



**INVESTIMENTI  
(€/000)**

1.438.926



**AGEVOLAZIONI  
(€/000)**

697.658



**CONTRIBUTO  
FONDO PERDUTO  
(€/000)**

395.209



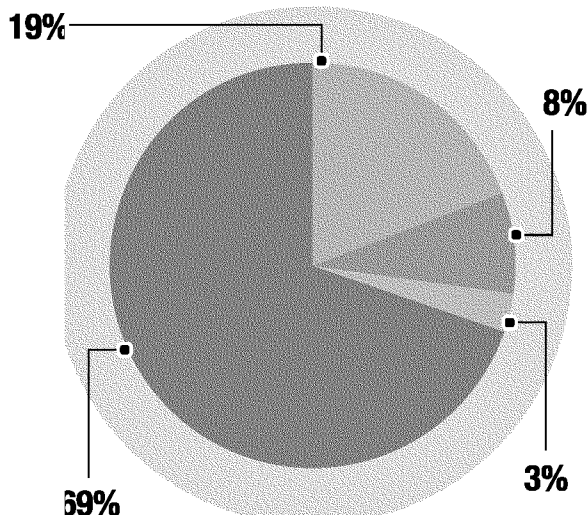
**MUTUO  
AGEVOLATO  
(€/000)**

302.449



**OCCUPAZIONE**

25.648



- Industria
- Trasformazioni prodotti agricoli
- Turismo
- Commercio

## Ecco i contratti



**PROPONENTE**

**REGIONE**



**SETTORE ATTIVITA**



**INVESTIMENTI  
(€/000)**



**AGEVOLAZIONI  
(€/000)**



**INVESTITORE  
ESTERO**

**Turismo**

**DIOMIRA**

Campania

Ricettività alberghiera

36.690

27.505

-

**RO.MA IMM.**

Basilicata, Calabria

Ricettività alberghiera

32.973

24.730

-

**ITEM**

Sicilia

Ricettività alberghiera

48.410

24.205

si

**118.073**

**76.440**

**Commercio**

**MULTICEDI**

Campania

Supermercati

39.302

12.447

-



## Speciale Radio Anch'io dalla "terra dei fuochi"

Un eccesso di ricoveri ospedalieri per diversi tipi di tumore e un allarme per le leucemie infantili, mortalità in aumento rispetto al resto della Campania e un nemico invisibile, nascosto sotto le case, invase da fumi e fetori. È l'emergenza della "terra dei fuochi", alla quale sarà dedicata questa puntata. Un programma in diretta dalle zone della discarica dei veleni, l'area tra le province di Caserta e Napoli, dove sta prendendo vita una vasta protesta popolare. La redazione del programma sarà a Casal di Principe. Con il conduttore Giorgio Zanchini e l'inviata del Gr1 Nicole Ramadori, don Maurizio Patriciello, prete anticamorra, in prima linea contro le ecomafie, il Gen. Sergio Costa, comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, coordinatore delle attività di monitoraggio e sequestro delle terre, Lucia De Cicco, dell'associazione Eco (Ecologia, Controllo, Operatività) e Giovanni Romano, assessore regionale all'ambiente.

**RADIO18.30**



Il regolamento, privo del fondo grandi rischi, resta nel pantano

## *Responsabilità civile, medici senza copertura*

DI BENEDETTA PACELLI

**R**esta nel pantano il regolamento sulla responsabilità civile e professionale dei medici. E con il concreto rischio di unennesimo rinvio dietro l'angolo. Non solo, infatti, del provvedimento in questione si sono perse le tracce, ma secondo le indiscrezioni anche se fosse approvato nei termini previsti dalla legge, cioè il prossimo 14 agosto, sarebbe in ogni caso monco. Visto che a mancare sarebbe uno dei principi cardini per cui è stato pensato: un fondo rischi sanitari a cui potranno attingere tutti i medici che non sono in grado di trovare una copertura sostenibile sul mercato.

L'obiettivo principale di questo regolamento, attuativo della legge Balduzzi (158/2012), era quello di disciplinare quei requisiti minimi cui dovranno ispirarsi i contratti assicurativi per garantire il rischio di esercizio dell'attività medica e sanitaria. Ma è soprattutto una novità attorno alla quale ruota il regolamento: la creazione di un Fondo rischi sanitari, pensato per garantire idonee coperture assicurative per chi opera nelle cosiddette aree a rischio, non tanto per il numero di incidenti quanto per l'onerosità dei risarcimenti per singolo sinistro, (ginecologia, chirurgia, ortopedia e anestesia), più di altre sottoposte a premi elevatissimi da parte delle compagnie assicurative. La Balduzzi prevedeva che questo fondo fosse finanziato in parte dai professionisti che ne richiede l'intervento e in parte dalle imprese di assicurazione che esercitano il ramo della responsabilità civile sanitaria nella misura massima del 4% della raccolta premi della Rc sanità dell'anno precedente. E qui arrivano i primi nodi.

«Il problema», conferma a *ItaliaOggi* Luigi Conte della Fnomceo (Federazione dei medici

e degli odontoiatri), «è che per ora, calcoli alla mano, si è parlato di uno stanziamento pari a 20 milioni di euro, assolutamente inadeguato a garantire la copertura assicurativa a quei medici che non la trovano sul mercato».

Non solo, perché è l'entrata in vigore stessa del fondo ad essere messa in discussione. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, la Consap, che dice la Balduzzi, è chiamata alla gestione e all'amministrazione del Fondo sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico e della salute, non sarebbe pronta per la sua operatività concreta prima di nove mesi o un anno. «Ormai», aggiunge Conte, «i tempi sono così stretti che lo slittamento di cui si parla anche se non ancora ufficialmente è l'unica soluzione, anche per aver quel tempo necessario affinché tutti i professionisti si possano adeguare».

C'è poi il tema della retroattività e della postuma: al tavolo tecnico al ministero della salute (partecipato da rappresentanti dei professionisti, delle compagnie di assicurazione e delle Regioni) che ha predisposto la bozza di regolamento aveva prevalso in un primo momento la linea della federazione dei medici che ha chiesto una copertura pregressa e una postuma decennale. Le compagnie, rappresentate dall'Ania cercano invece di frenare su questo punto, proponendo polizze a retroattività zero. Tra le poche certezze invece l'ambito di applicazione modificato secondo i principi contenuti nel «Pacchetto salute» approvato dal consiglio dei ministri di metà giugno. Il regolamento, infatti, come prevedeva quel provvedimento, ha escluso dall'obbligo i medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale, prima ricompresi, che avranno solo la facoltà e non l'obbligo di dotarsi di una polizza.

—© Riproduzione riservata—

**La sanità**

## **Sterilizzatrici fuori uso, ancora disagi al Pascale**

**Marisa La Penna**

Da due settimane, ogni mattina, due infermieri del Pascale si recano al Cardarelli a bordo di un furgone carico di ferri chirurgici da sterilizzare. Un'operazione, quella della sterilizzazione, che richiede tempo e che - secondo i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil - crea disagi all'organizzazione del lavoro in camera operatoria. Il motivo di questa «trasferta» dei ferri chirurgici dal Pascale al Cardarelli, spiegano i sindacalisti, dipende dal guasto delle due autoclavi per la sterilizzazione. La prima si è rotta un paio di mesi fa. L'altra agli inizi di luglio. Ieri pomeriggio, però, dall'Istituto per la cura dei tumori, arriva la replica alla nota di Cgil, Cisl e Uil. «Il Pascale ha provveduto all'acquisto di una nuova autoclave. I lavori per l'installazione della sterilizzatrice inizieranno domani e entro l'8 agosto il macchinario entrerà in funzione» viene scritto in una nota. Che precisa: «Per garantire il regolare funzionamento degli interventi nelle sale operatorie, l'Istituto ha siglato un accordo con la centrale di sterilizzazione del Cardarelli. Due volte al giorno gli strumenti chirurgici vengono portati da personale e automezzi del Pascale al Cardarelli seguendo tutte le procedure di sicurezza previste dalla normativa». Il nuovo acquisto si è reso necessario in seguito al guasto, irreparabile, delle vecchie sterilizzatrici in dotazione in Istituto ed entro il prossimo mese di settembre sarà installata anche una nuova sterilizzatrice nella sala operatoria del day-surgery fanno sapere dal Pascale.

«È, purtroppo plausibile, che

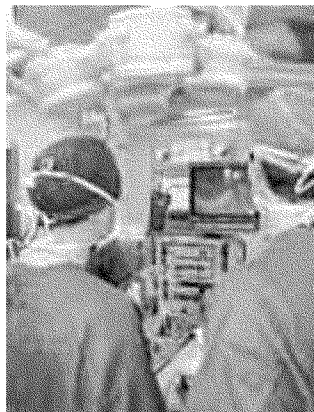
### **Il caso**

I ferri chirurgici portati ogni giorno al Cardarelli  
L'allarme dei sindacati

con oltre cinquemila interventi chirurgici all'anno - ammette il direttore sanitario Sergio Lodato - dopo oltre 15 anni di attività le sterilizzatrici possano andare fuori uso. Nell'attesa di sostituirle, per garantire il normale funzionamento della sala operatoria senza ridurre il numero delle sedute senza aumento dei tempi di attesa abbiamo definito un accordo di fornitura con il Cardarelli».

Intanto le liste d'attesa sarebbero destinate ad assottigliarsi nelle prossime settimane. La direzione sanitaria fa sapere di aver dato il via a un progetto incentivante per il personale infermieristico del blocco operatorio centralizzato. «Per fronteggiare alcune carenze di questo personale l'amministrazione ha promosso uno specifico progetto per assicurare le attività pomeridiane delle sale operatorie attraverso il ricorso a prestazioni di servizio aggiuntive. Il progetto, con fondi derivanti dalle sperimentazioni cliniche profit, ha preso avvio lunedì 21 luglio e si protrarrà fino al 31 dicembre del 2014 assicurando, fino a fine anno, 2760 ore di lavoro infermieristico aggiuntivo» dice Lodato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

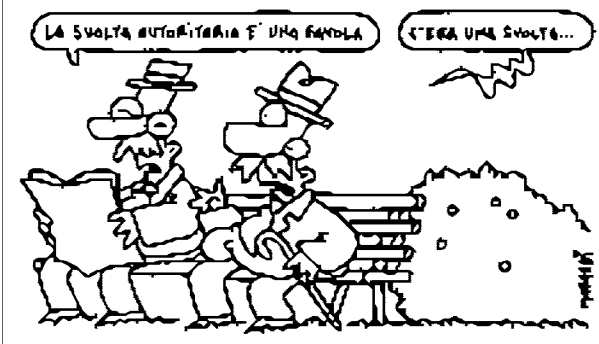


Il Colle: resto per il semestre europeo

## Riforme, Napolitano: non sono autoritarie

Renzi: il sì entro agosto o si vota

I Sassi di Marassi



Il presidente Napolitano parla delle riforme e avverte che sarebbe un grave errore farle naufragare perché «non sono autoritarie». Sui tempi della sua permanenza al Colle spiega che resterà per il Semestre europeo. E ora Renzi annuncia: sì entro agosto o si vota.



Il discorso

(C) Il Mattino / Maria Paola Milanese

# Napolitano spinge: riforme, non vedo spettri autoritari

## Nuovo Senato, si procede a oltranza ma niente ghigliottina. L'ira di Grillo



La cerimonia Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della consegna del Ventaglio

Il traguardo sembra più vicino questa volta. Il capo dello Stato Giorgio Napolitano, nel tradizionale incontro con la stampa parlamentare per la cerimonia del Ventaglio, vede le riforme a un passo. Il metodo con cui si procede è quello giusto - il dialogo e la mediazione -, tanto che anche la riforma della giustizia può essere messa sul tavolo. Sarebbe un grave errore far naufragare tutto, ancora una volta, avverte Napolitano, «agitando spettri di insidie e macchinazioni autoritarie». A conclusione del suo intervento, un riferimento personale ma dai toni severi: il Presidente bacchetta chi si esercita in un gioco sterile sulle sue dimissioni e avverte che deciderà lui quando andarsene.

Ma sono le riforme, ancora una volta, il tema centrale dell'intervento. Il cammino in Parlamento è ben avviato ma ancora pieno di insidie. Ne è prova la giornata di ieri, con quel continuo stop and go nell'aula di Palazzo Madama. All'ostruzionismo di Lega, M5S e Sel, alla valanga di emendamenti - quasi 8 mila - la maggioranza risponde con un calendario da "lavori forzati": da lunedì 28 in aula dalle 9 alle 24, tutti i giorni fino all'8 agosto in modo da ottenere il via libera dell'aula prima della pausa estiva. «Avanti senza paura, qui si gioca la credibilità della politica», dice il premier Matteo Renzi. «Oggi per imporre la dittatura la forza non è più necessaria, bastano le cosiddette riforme», replica dal blog Beppe Grillo.

E pensare che poche ore prima dal Quirinale (dove nel pomeriggio è salito Renzi) Napolitano aveva ammonito proprio sull'uso di simili toni. «Rivolgo un pacato e fermo appello a superare un'estremizzazione dei contrasti, un'exasperazione ingiusta e rischiosa - anche sul piano del linguaggio - nella legittima espressione del dissenso. Non si agitano spettri di insidie e macchinazioni autoritarie». Quel che è accaduto finora, sottolinea il capo dello Stato, prova semmai il contrario, perché «non c'è sta-

ta improvvisazione né improvvida fretteolosità» ma «la ricerca di ampie convergenze (...) tra forze schierate su opposte posizioni politiche e in competizione tra loro». Promuove il governo Renzi, e promuove - citandole espressamente - anche le parole pronunciate da un inedito Silvio Berlusconi, subito dopo l'assoluzione in appello nel processo Ruby. «Si delineano forse le condizioni per una condivisione finora mancata: partendosi finalmente dal riconoscimento che è stato espresso nei giorni scorsi da interlocutori significativi per l'equilibrio e il rigore ammirevole» che caratterizzano il silenzioso lavoro della grande maggioranza dei magistrati italiani», è la prospettiva che intravede Napolitano.

**La giustizia Per il Quirinale dopo le parole di Berlusconi assolto il traguardo è possibile**

Sulla legge elettorale, in stand by a Palazzo Madama in attesa che si vari la riforma del bicameralismo («una anomalia tutta italiana», lo definisce il Colle), c'è spazio per un ulteriore confronto, che ne «verifichi la costituzionalità e i criteri ispiratori che possono indurre a concordare significative modifiche».

Guarda avanti Napolitano, preoccupato anche dalle gravi crisi internazionali che richiedono un ruolo deciso e decisivo dell'Europa, la quale si appresta a nominare il suo "ministro degli Esteri", quel "Mr o Mrs Pesc", ruolo «in cui l'Italia si considera in grado di concorrere con una sua personalità». Ma il nostro Paese può avere un ruolo trainante - anche grazie al semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione europea - insistendo sulla priorità delle priorità, cioè «la crescita dell'occupazione, in particolare quella giovanile».

Il finale è tutto personale. Il capo dello Stato parla delle sue forze, della sua età e del pesante carico di doveri e funzioni, rivendicando la sua totale autonomia nel decidere quando lasciare. «È una valutazione che appartiene solo a me stesso. Io sono concentrato sull'oggi: e ho innanzitutto ritenuto opportuno e necessario garantire la continuità ai vertici dello Stato nella fase così impegnativa del semestre italiano di presidenza europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali, vertice a Roma

## Il centrodestra «È Caldoro l'unico candidato»

Paolo Mainiero

**I**l centrodestra serra i ranghi in vista delle prossime Regionali. Ieri a Roma c'è stato il primo incontro dopo la fine del Pdl e la scissione tra Ncd e Forza Italia. Un incontro chiesto da Ncd prima e Fratelli d'Italia poi, al quale ha preso parte anche Caldoro che ha incassato l'appoggio delle forze della maggioranza. Tutti d'accordo, ad oggi, che il centrodestra possa ancora puntare sul governatore. Ci saranno le primarie? Non se n'è discusso, ma l'ipotesi è stata sussurrata nei giorni scorsi.



**La giunta**  
«Appalti,  
siamo  
in crescita»

I dati pubblicati dal Sole24 Ore sulla ripresa degli appalti pubblici «confermano che abbiamo imboccato la direzione giusta», dice il presidente Caldoro. «C'è spesa di qualità ed è concentrata su scelte strategiche. Abbiamo avviato in un momento difficile - aggiunge il governatore - opere significative». Per l'assessore ai Lavori pubblici Cosenza, i dati «rappresentano lo specchio di una regione in forte crescita».



”

**De Siano (Fi)**  
Confronto serrato ma ci sono le condizioni per poter rilanciare un progetto comune per altri cinque anni



”

**Taglialatela (Fdi)**  
La Campania può essere un'anomalia positiva, c'è nel centrodestra anche chi sostiene Renzi insieme al Pd



”

**De Mita (Udc)**  
Con Stefano facemmo solo un accordo programmatico, non siamo organici a questa coalizione

La maggioranza

# Centrodestra, prove di intesa «L'unico candidato è Caldoro»

Regionali, vertice a Roma: il governatore incontra i partiti

**Paolo Mainiero**

Il centrodestra serra i ranghi in vista delle prossime regionali. Ieri a Roma c'è stato il primo incontro dei partiti che compongono l'attuale maggioranza. Si vota tra poco più di sette mesi e la Campania è cruciale. Cedute un po' alla volta tutte le Regioni al centrosinistra e con Lombardia e Veneto nelle mani della Lega, Stefano Caldoro è l'unico governatore di Forza Italia ancora in sella. Un dettaglio non da poco, da qui l'importanza che i partiti di centrodestra danno all'appuntamento della primavera 2015 che avrà un gustoso aperitivo a novembre quando si voterà in Calabria ed Emilia Romagna.

Quello di ieri è stato il primo incontro dopo la fine del Pdl e la scissione tra Ncd e Forza Italia. Un incontro chiesto da Ncd prima e Fratelli d'Italia poi, al quale ha preso parte anche Caldoro che ha incassato l'appoggio

delle forze della maggioranza. Tutti d'accordo, ad oggi, che il centrodestra possa ancora puntare sul governatore. Ci saranno le primarie? Non se n'è discusso, ma l'ipotesi è stata sussurrata nei giorni scorsi. Alla riunione di ieri a Roma c'erano «tutte le anime che cinque anni fa rappresentavano il Pdl e che ora sono confluiti in altri partiti», ha detto Marcello Tagliatela di Fratelli d'Italia. Hanno partecipato Raffaele Calabrò, Giacchino Alfano e Nunzia De Girolamo per Ncd, Tagliatela ed Edmondo Cirielli per Fdi e, per l'Udc, l'ex vicepresidente della giunta Giuseppe De Mita, oggi deputato, e l'assessore Pasquale Sommesse. Nutrita la delegazione di Forza Italia: il coordinatore regionale Domenico De Siano, Mara Carfagna e Paolo Russo.

Forza Italia ha parlato

di «primo incontro interlocutorio ma sicuramente utile». La prossima settimana si terrà una nuova riunione, sempre a Roma, per cominciare a ragionare sui punti politico-programmatici. «La Campania - spiega Tagliatela - può rappresentare un'anomalia perchè l'idea è di proporre, nel caso specifico di riproporre, un candidato di centrodestra anche con il sostegno di chi, a livello nazionale, appoggia il governo con il Pd». Il riferimento è a Ncd (ma anche a Udc) che in Campania appoggerebbe la coalizione di centrodestra a differenza di quanto avviene a Roma con il sostegno a Renzi. Non si è affrontata, se non per grandi linee, la questione della coalizione di centrosinistra come avversaria e «non perchè non dobbiamo preoccuparcene, ma perchè

**Coalizione  
Forza Italia,  
Ncd, Udc  
e Fratelli  
d'Italia  
si rivedranno  
la prossima  
settimana**

la situazione al loro interno è ancora in evoluzione. Per fortuna - sottolinea Tagliatela - in Campania il "renzismo" non è ancora una malattia».

Soddisfatto De Siano che registra come dato positivo la presenza di tutte le forze di maggioranza. «C'erano tutti quelli che erano nella coalizione di centrodestra cinque anni fa. Ci sono le condizioni per lavorare - sostiene il coordinatore regionale -. C'è ovviamente da tracciare il percorso programmatico di questo scorcio di legislatura ma ci sono anche da verificare le condizioni politiche e di programma per un nuovo quinquennio, partendo dalla ricandidatura di Caldoro. È in corso un ragionamento ed un confronto tanto serrato quanto complesso con Ncd, Fratelli d'Italia e Udc ma credo che, nell'interesse di tutti, le condizioni di rilancio delle nostre ragioni e di un progetto politico comune vi siano tutte». Più problematico l'approccio dell'Udc.

De Mita, che è andato via dopo l'intervento di De Siano, fa qualche distinguo. «Partecipiamo a questa riunione - è stato il suo ragionamento - perché è un incontro convocato tra le forze politiche che sostengono Caldoro.

#### Il caso

Non si è discusso di primarie ma l'ipotesi resta ancora in campo

Perché il nostro accordo è con Caldoro. Noi non siamo di centrodestra». De Mita ha ricordato le ragioni fondative dell'intesa del 2010, un'intesa che era di natura programmatica e che si basava, in particolare, su tre specifici obiettivi: le politiche relative ai fondi Ue, la riorganizzazione della Regione e il trasferimento di deleghe e funzioni agli enti locali. «Rispetto a questi tre punti, ad oggi, possiamo dire che in parte siano stati realizzati ed in parte no. Per cui - dice - la questione non è come si va alle prossime elezioni, ma è come si chiude quest'esperienza». De Mita ha ribadito come non si possa ignorare il rapporto altalenante che c'è stato nel corso della legislatura. «La discussione da affrontare perciò è questa. Siccome - aggiunge - registriamo un'ipotesi di primarie del centrodestra, se questo è il tema, noi siamo estranei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# I ferri chirurgici dell'ospedale Pascale portati al Cardarelli per essere sterilizzati

Le autoclavi sono fuori uso, così un furgone fa la spola ogni giorno. Operazioni al minimo

GIUSEPPE DEL BELLO

**D**AL Pascale al Cardarelli per sterilizzare i ferri. Con un furgoncino che ogni giorno fa la spola. A denunciare il disservizio causato dal contemporaneo guasto di due autoclavi è una nota dei sindacati Cgil, Cisl e Uil. Indirizzata al manager Pedicini, al direttore sanitario Lodato e ai vertici amministrativi, illustra una situazione paradossale che, da oltre un mese, si protrae grazie a una convenzione con il Cardarelli: i ferri, raggruppati e trasferiti nel presidio a poche centinaia di metri, vengono sottoposti a sterilizzazione da una ditta esterna. L'escamotage (per alcuni ospedali è prassi) serve a evitare ulteriori ritardi per tanti pazienti già costretti a subire le lunghe liste d'attesa dovute a carenza di infermieri: del-

le 28 unità in organico ne mancano nove. Talmente poche che le sedute operatorie sono ridotte al luccino. La direzione sanitaria corre ai ripari. E annuncia che oggi dovrebbe arrivare una nuova autoclave da mettere in funzione entro l'8 agosto, al termine dei lavori di installazione. Per ora, si legge "due volte al giorno gli strumenti vengono portati nella centrale di sterilizzazione del Cardarelli. È plausibile, che con oltre 5 mila interventi all'anno — dice Lodato — e dopo oltre 15 anni di attività le sterilizzatrici possano andare fuori uso". E per le liste d'attesa? «Il progetto che assicura l'attività pomeridiana delle sale operatorie grazie a prestazioni aggiuntive e a fondi derivanti da sperimentazioni cliniche profit, è iniziato l'altro ieri. E si protrarrà fino al 31 dicembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### CAPRI

## Soldi per il farmaco medico truffa turista

LA MEDICINA che gli aveva prescritto costava 4,90 euro, ma lui ha chiesto 25 euro al turista che ne aveva bisogno, adottando una insolita procedura, ed è stato denunciato. Il fatto è accaduto a Capri, protagonisti un medico della guardia medica isolana e un giornalista freelance romano che ha preferito chiamare la polizia municipale. I vigili urbani non hanno potuto far altro che accertare che il cinquantasettenne in turno serale al presidio sanitario aveva persino ommesso di trascrivere sull'apposito registro la prestazione appena svolta, stilando una ricetta che aveva portato con sé in farmacia e facendo attendere il paziente in un bar per la consegna della medicina. Ora deve rispondere di abuso di ufficio e truffa aggravata.

**ASL NAPOLI 1 CENTRO** La denuncia del comitato familiari ospiti: vogliono la privatizzazione

## Pazienti psichiatrici rischiano lo "sfratto"

**NAPOLI.** Una ventina di utenti psichiatrici anziani rischiano di essere "immotivatamente" trasferiti dalla casa famiglia dove risiedono dal 1994, e dove sono riusciti finalmente a stabilizzarsi, in altre strutture non idonee, con conseguenze forse letali, come dimostrano numerosi casi passati. Lo denuncia il Comitato dei familiari ospiti della Sir La Bailadeira (Asl Napoli 1 Centro), dove appunto si trovano i pazienti

psichiatrici, precisando che si tratta di persone estremamente fragili, di età compresa tra i 52 e gli 82 anni, riuscite dopo anni di terrificanti esperienze (alcune erano stati ospiti di manicomi), a trovare un seppur difficile equilibrio. «Un eventuale trasferimento in una sezione di semplice geriatria o di generica riabilitazione, nel migliore dei casi, metterebbe a repentaglio forse la loro vita. Persone giudicate per tutta la loro

sfortunata esistenza, anche dalla magistratura, totalmente invalide dal punto di vista psichiatrico, oggi che sono ancora più deboli e anziane, subiscono un improvviso cambio di "categoria", derubricate a vecchietti normali o bisognosi solo di un infermiere, per assicurare un piccolo risparmio di bilancio e forse la privatizzazione del servizio, vista la possibile apertura di strutture convenzionate. Insomma, un esempio di

sanità pubblica efficiente che rischia di essere spazzato per far posto ad altri interessi», si evidenzia. Il Comitato, che in questa battaglia è affiancato dai lavoratori che assistono gli utenti psichiatrici, specifica che la manovra viene condotta in silenzio e senza alcuna chiarezza nei confronti né dei parenti né dei lavoratori stessi, e che riguarderebbe anche altre strutture psichiatriche della Asl.

## FEDERICO II

### Primo corso chirurgia pediatrica mini-invasiva

**NAPOLI.** In Campania la sanità è un settore che deve essere migliorato per trasformare le tasse dei cittadini in servizi più adeguati ma nel nostro territorio non mancano le eccellenze. A Napoli si è tenuto il primo corso europeo nell'ambito della chirurgia mini-invasiva pediatrica organizzato da Alessandro Settimi, professore ordinario di chirurgia pediatrica presso l'università Federico II, e da Ciro Esposito, professore associato di chirurgia pediatrica presso la Federico II. L'evento è stato patrocinato dalla "Società Europea di Chirurgia Pediatrica" (Eupsa) e dalla "Società Europea di Laparoscopia Pediatrica" (Espes). Il corso si è tenuto in seguito al primo intervento di laparoscopia hd che è stato effettuato in Italia, all'interno della sala operatoria della chirurgia pediatrica dell'Università Federico II, nell'ambito dell'urologia pediatrica. Si tratta di un intervento che riduce sensibilmente i tempi di ricovero ed i fastidi post operatori. Al seminario hanno partecipato esperti in materia provenienti dai principali centri di chirurgia pediatrica italiani ed europei. «Il corso europeo – dice Esposito – ha avuto un tale successo di iscritti che già sono state programmate due nuove date nel 2015. Siamo onorati che la "Società Europea di Chirurgia Pediatrica" abbia scelto la chirurgia pediatrica della Federico II come centro di formazione europeo per la chirurgia mini-invasiva. Ciò permetterà al nostro centro di dialogare con nuovi giovani chirurghi provenienti da altri paesi europei».

MARAL

PIEMONTE

## Allarme rosso sulla centralizzazione degli acquisti

**A**ppalti per beni e servizi molto più del costo del personale: sono queste le voci di spesa su cui si concentra l'attenzione di **Antonio Saitta**, neo-assessore alla Sanità della Regione Piemonte, di fronte alla previsione di bilancio di -162 milioni di euro rispetto all'anno in corso e nel pieno del Piano di rientro. La stima è dell'advisor Kpmg/Ey/PWC che su incarico dalla Regione sta monitorando i conti della Sanità per riferire al ministero dell'Economia: prossimo appuntamento il 29 luglio per il Tavolo Massicci.

Stima che si traduce, secondo l'assessore, in una valutazione estremamente negativa su come le aziende sanitarie stanno conducendo i loro acquisti, evidentemente spendendo di più rispetto al passato - in un regime di parziale blocco del tum over del personale che a sua volta sta mettendo in grave sofferenza il sistema - a causa di una situazione di stallo, proroghe e duplicazioni per la fallita centralizzazione della precedente amministrazione che si è conclusa con il ritiro delle federazioni zonali.

Al primo posto in assoluto sul tavolo dell'assessore c'è quindi la questione acquisti e appalti e la ricetta di Saitta consiste in una centralizzazione ragionata, con la riesumazione delle cinque aree territoriali che erano già state individuate dalla legge regionale con cui furono abolite le federazioni e nell'identificazione per ciascuna delle aree di un'azienda di coordinamento delle gare: a questa saranno affidate la programmazione degli acquisti dell'area e l'assegnazione della gestione di ogni gara ai diversi provveditori delle aziende sanitarie. Il tutto sotto il controllo della Regione che vigilerà direttamente sull'operato delle aziende, a partire dalla valuta-

zione della previsione di risparmio prevista da ciascuna programmazione, che sarà vincolo necessario per l'approvazione. Le sei aree sono TO1, TO3, TO5, Mauriziano e San Luigi; TO2 e TO4; Vercelli, Novara, Biella, Verbano Cusio Ossola e Ospedale maggiore di Novara; Cuneo1, Cuneo2, Ospedale S. Croce di Cuneo; Alessandria, Asti e Ospedale SS Antonio e Biagio Alessandria; Città della Salute e della Scienza di Torino. I capofila, nell'ordine: Asl To3, Asl To2, Asl di Novara, Aso di Cuneo, Aso di Alessandria.

Si conserva quindi l'intento che aveva portato alla costituzione delle federazioni della Giunta precedente, il cui difetto, secondo gli amministratori arrivati in corso Regina con le elezioni dello scorso maggio, stava nel non tener conto del funzionamento della pubblica amministrazione, che ha dinamiche complesse e non consente, per sua stessa natura, le trasformazioni strutturali e logistiche che quella riforma richiedeva. Dopo dieci anni circa alla guida della Provincia di Torino e la precedente esperienza in consiglio regionale, giocata prevalentemente su questioni sanitarie, Antonio Saitta si dice quindi determinato ad affrontare la sfida impegnativa di guidare verso una riva più sicura il settore su cui ruota l'80% del bilancio regionale, con una spesa di 8 miliardi e 400 milioni di euro. Al fianco di una squadra di esperti capitanata da **Fulvio Moirano**, appena nominato direttore generale della sanità, che ha da poco concluso l'incarico di direttore Agenas e che ha maturato una lunga esperienza come direttore generale e commissario di diverse aziende sanitarie pubbliche.

Nel contesto generale del controllo della spesa e dei necessari investimenti,

uno dei temi più scottanti ricevuto in eredità dalla gestione precedente è quello relativo alla Città della Salute torinese, i cui fondi non sono mai arrivati, nonostante l'imminenza ripetutamente proclamata. Si torna al progetto nel suo complesso, di cui la questione legata alla collocazione è solo una parte. Come operazione di carattere nazionale, dal momento che la Città della Salute è, e ancor di più sarà una volta rinnovata, un polo di eccellenza della sanità per tutta Italia, il progetto dovrà attrarre finanziamenti di carattere nazionale.

Altro tema centrale sarà la ridefinizione della rete ospedaliera: bloccata la delibera di giunta che tagliava il numero di posti letto per acuti a disposizione in Regione e approvata nella raffica di decisioni prese in extremis dalla Giunta Cota, ora si attende il regolamento nazionale che dovrà seguire il Patto della Salute e che ne definirà i dettagli. Ma la vera rivoluzione Saitta potrebbe arrivare da un'altra proposta sul tavolo: l'estensione del modello di Dipartimento interaziendale oggi usato per il 118 e l'emergenza territoriale anche ad altri settori, sulla falsariga della rete oncologica, che dovrà passare da un piano esclusivamente amministrativo a un livello più operativo. Un progetto di riorganizzazione che si preannuncia complesso e difficilmente popolare in un mondo come quello della sanità, assai refrattario alle grandi trasformazioni.

**Silvia Alparone**

**Saitta: rosso  
a 162 milioni**

FEDERCONSUMATORI

## I rischi dell'Italia in 21 fette

**D**a oltre venticinque anni Federconsumatori opera in difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti, promuovendo molteplici iniziative, incontri, dibattiti, ricerche e campagne informative, a livello locale, nazionale ed europeo. Il coinvolgimento della nostra Associazione nell'ultima edizione di Impact proactive ha rappresentato per noi un'utile occasione per approfondire la problematica dolore e ribadire il nostro impegno a tutela e sostegno di tutti i cittadini.

A differenza di quanto erroneamente alcuni pensano, il dolore non fortifica l'individuo ma peggiora la qualità di vita, causa afflizione, disabilità, isolamento sociale e ruba la dignità dell'essere umano. Per questo è un nemico al quale non dobbiamo rassegnarci, ma che dobbiamo combattere con tutte le nostre forze.

Nel corso del Summit tenutosi a Firenze, è stato evidenziato quanto la sintomatologia dolorosa sia ampiamente diffusa in tutta Europa, dove ne soffre 1 persona su 5. Ma se è a malapena tollerabile che vi siano delle differenze nel modo in cui i diversi Stati europei approcciano e trattano il dolore, risulta del tutto inaccettabile che vi siano disparità all'interno di un medesimo Servizio sanitario nazionale, tra Regione e Regione: un italiano che vive in Puglia deve poter essere curato esattamente come il connazionale che risiede in Piemonte.

Siamo convinti che la 38/2010 sia un'ottima legge per contrastare un reale problema di salute pubblica eppure, nonostante sia così innovativa e motivo di ammirazione anche all'estero, in Italia purtroppo è ancora troppo spesso disattesa. La sua applicazione non omogenea nel nostro Paese si traduce, di fatto, in un mancato rispetto dei diritti dei cittadini. In molte Regioni non si è ancora concretizzato il modello organizzativo previsto dalla normativa, con la creazione delle reti territoriali. Non solo; numerosi specialisti, a oggi, non considerano la gestione del dolore una loro priorità e la delegano ad altre figure professionali. Inoltre, nonostante in Italia vi sia un Organo centrale come l'Aifa che autorizza l'immissione in commercio dei farmaci, nelle singole Regioni può capitare che non siano disponibili gli stessi medicinali, spesso solo per ragioni di budget.

Per far sì che i cittadini rivendichino con determinazione il loro diritto a ricevere, in tutto il Paese, il medesimo livello di assistenza, è fondamentale fare più informazione: molti infatti ancora non conoscono la nuova normativa e non sanno bene a chi rivolgersi, quando sono vittime della sofferenza fisica. Ecco perché Federconsumatori intende portare il suo contributo a questa importante partita contro il dolore, che si sta giocando a livello nazionale ed europeo.

Siamo una delle Associazioni più radicate sul

territorio e abbiamo quotidianamente un filo diretto con i cittadini. Attraverso la nostra rete, che conta 1.000 sedi distribuite in modo capillare lungo tutto lo Stivale, vogliamo impegnarci su più fronti: innanzitutto, diffondere il massimo livello possibile di informazione tra la popolazione, ma anche monitorare la corretta e reale applicazione della Legge 38 e stimolare Istituzioni e operatori sanitari, affinché si adeguino in tempi brevi a quanto la normativa ha sancito. Quella che condurremo, dunque, sarà soprattutto una battaglia di equità, perché combattendo per un equo accesso alle cure non solo si difende chi soffre ma si arricchisce tutto il Paese, la sua cultura, il suo sviluppo civile e sociale.

**Rosario Trefiletti**  
*presidente Federconsumatori*

**Serve una migliore  
informazione**